(Conto corrente con la posta)

L'Araldo

PERIODICO SETTIMANALE

Direttore: Avv. Camillo Loriedo

Redattore Capo: Avv. Giuseppe Lo Russo

ANNO III — NUM. 20

ABBONAMENTO

Un anno L. 5,00
Estero » 7,50
Semest. » 2,50
Un num. » 0,05

INSERZIONI

prezzi da convenirsi

NICASTRO li 15 giugno 1902

LA LOTTA A NICASTRO

IL SIGNIFICATO DELLA LOTTA

La lotta elettorale che si approssima in Nicastro ha un significato che trascende fortunatamente, oltre il melmoso perimetro delle misere competizioni personali.

Questa città così beatamente tranquilla, questa città che ride e dorme sotto il bacio di un cielo terso e benefico, questa città così tarda all'urto delle passioni, così difficile alla commozione, questa città che disegna sul viso largo e sereno dei suoi abitatori, il sorriso del godimento e spesso il raggio della bontà, questa città ove intorno alle pubbliche gare, domina la filosofia dell'astenzione e dell'assenteismo, questa città, dico, è stata da oltre un biennio lanciata in uno stato di convulsione e di contorcimento.

Qual fatto nuovo è venuto a turbare il nirvana gaudente del nostro popolo?

È detto in poche parole:

Un uomo, nefasto quant'altri mai a questa città (e lo vedremo fra poco) un uomo nuovo, che arrivava al potere impreparato e per vicende inopinate; un uomo i cui studi non andavano oltre le classi ginnasiali, e che non aveva neanche corroborata la originaria insufficienza di cultura, con una qualsiasi operosità autodidascalica; **un uomo però che al difetto di una coscienza evoluta al fuoco degli studii, riparava con una certa elasticità morale appresa sui banchi della vita; un uomo fornito di astuzia cui a parecchi** dava parvenza d'ingegno, di cocciutaggine irriducibile, che a molti sembrò carattere, di una operosa perseveranza nel capriccio che sembrò forza; quest'uomo, dico, comprendendo che per governare una città di ventimila abitanti non basta l'imparaticcio di qualche *vademecum* da bancarozza, nè il comprendonio volgare dell'esperienza di tutti i giorni, si appigliò alla politica del risentimento delle piccole vendette, della persecuzione degli avversari, all'esaltazione dei propri, al pettegolezzo, alla *festaioleria* più volgare e più sciocca [1].

E quindi trovando nella stessa volgarità della propria situazione, qualche cosa che avea sapore popolare, si proclamò democratico, per dar la caccia ai capitalisti avversarii: un antisemitismo a scartamento ridotto.

Ed in tutto quest'opera malsana e depravante, trovò applausi ed incoraggiamenti. Ed una turba fatta di scontenti, di analfabeti cui piaceva di vedere al potere un proprio simile, di uomini volgari cui la volgarità del capo sembrava un bel gesto, se lo mise in mezzo e lo adorò come un feticcio.

Questa la parte eroicomica della brutta commedia: l'epilogo si riassume in una serie di processi penali che han turbato la quiete della nostra città e nello scioglimento del consiglio.

(1) Chi non ricorda il famoso *gioco della padella*, in cui il popolo si *diverti* tanto a veder il suo simile diventar nero e schifoso di faccia?

Contro quest'uomo e contro la tendenza che egli incarna e che non mancherà d'inverniciare con un programma a forti tinte come i drammi di Federico Stella, muove una falange fatta dalla parte più intellettuale di Nicastro, la quale *senza distinzione di partito*, intende sopratutto dissipare il pericolo che si aduggia su Nicastro: la dittatura dell'analfabetismo, cioè la prevalenza cieca e brutale di tutte le forze irriducibilmente incivili.

LE DUE LISTE

E da questa posizione nascono, non due partiti ma due concentrazioni: abbiamo da una parte la concentrazione di difesa civile dall'altra la concentrazione delle forze più o meno velatamente o consapevolmente retrive. Il trovarsi in quest'ultima dei nomi di persone intelligenti e rispettabilissime, non toglie valore al nostro giudizio.

E dalle due concentrazioni due liste: L'una, la lista di Feliciantonio D'Ippolito, l'altra quella degli oppositori dei sistemi di costui.

Se prevalesse la prima noi avremmo senza alcun dubbio la **continuazione dei rancori civili. Il capo di essa è tal uomo, che non rinunzierebbe alle cento seduzioni delle innumeri vendette, alla soddisfazione di innumeri capricci.**

Avremmo il nullismo amministrativo, sostituito dal pettegolezzo.

Avremmo l'odio, più o meno dissimulato contro la scuola.

Avremmo lo svolgimento di un vasto programma edilizio, estrinsicato con nuove situazioni di balaustre e di colonnine, o con qualche nuovo salone di concerto.

Avremmo un nuovo appalto del dazio consumo, con le liete conseguenze che i lettori sanno.

Avremmo una riforma tributaria intesa a togliere il pan di bocca ai *non elettori* (cioè alla povera plebe) ed a rispettare i nebulosi profitti della vasta falange degli usurai.

Avremmo, con degli *ukase* annunziati a suon di tamburo, distrutto quanto, bene o male, si è fatto fin qui dagli avversari, durante il periodo di *forzata assenza* dell'Amministrazione d'Ippolito.

E Nicastro, avviata sul dolce declivio della decadenza diventerebbe presto un lurido borgo dimenticato, dove non penetrerebbero i *perversi conati della moderna civiltà*, come si esprimerebbe, il candidato sacerdote Sciallis, messo in lista quasi a dar l'intonazione politica dell'ibrido conglobato.

GL' INTERESSI DI NICASTRO

Nicastro è città chiamata a lieti destini.

Favorita da clima mite e salubre, circondata da un territorio ubertoso, abbracciata da un cielo incantevole, vicina al mare ed in contatto allo stesso mediante la ferrovia, sbocco naturale di tutti i commerci del circondario, anello di congiunzione fra le tre provinci[e] di Calabria, Nicastro potrà facilmente pervenire ad una fiorente altezza economica, ove l'avvedutezza degli amministratori sappiano spingerla innanzi lanciandola al rimorchio della civiltà.

Un'amministrazione illuminata, non deve proporsi che questo.

Ma per far questo non basta la sapienza spicciola della comune scienza amministrativa.

Occorrono ingegno, studii, disinteresse, larghezza di vedute.

Quale delle due liste può dare tanto affidamento? Non certo quella del sig. Felice Antonio d'Ippolito.

L'altra, composta in massima parte di uomini cresciuti negli studii e viventi negli studii, o agitantesi nei traffici e nelle industrie, o ritemprantesi nelle nobili lotte del lavoro, ci dà questo affidamento. Per lo meno essa non lancerà Nicastro a ritroso della civiltà, ciò che ci sembra cosa non lieve a questi lumi di luna.

Ecco perchè noi [tenendo conto del suo programma di riforme] voteremo per essa.

IL PROGRAMMA

Ecco il programma della lista da noi appoggiata:

Concittadini,

Molti elettori, desiderosi di una amministrazione comunale sapientemente efficace, sostenuta da una maggioranza numerosa e compatta, mercè la quale possa governare il paese con criterii elevati, con sicurezza e serenità, schivando le ragioni di parte ed i sentimenti personali, ci hanno dato il nobile incarico di comporre la lista dei consiglieri comunali e di designare il nome del consigliere provinciale, da **eleggersi nei prossimi comizi del 22 giugno.**

Ottemperando a tanto, abbiamo proposto a consigliere provinciale il sig.

Avv. Cav. Giuseppe Niccoli

ed abbiamo formato la seguente lista per il Consiglio Comunale:

1. *Aliberti Notar Nicola*
2. *Amendola cav. uff. avv. Giuseppe*
3. *Bevilacqua avv. Giovanni*
4. *Bilotta avv. cav. Vincenzo*
5. *De Medici Silvio*
6. *D' Ippolito Ippolito fu Gabriele*
7. *Esposito Alfonso*
8. *Fimiani Giuseppe fu Bruno*
9. *Floro Cesare*
10. *Marini Fortunato*
11. *Materasso Raffaele*
12. *Mazzei cav. Agostino*
13. *Mercuri Luigi fu Francesco*
14. *Montesanti dott. cav. Federico*
15. *Morelli Giuseppe fu Emmanuele*
16. *Niccoli Avv. Cav. Giuseppe*
17. *Nicotera cav. Federico*
18. *Notaro notar Giuseppe*
19. *Pileggi Gennaro*
20. *Renda avv. cav. uff. Salvatore*
21. *Renda Antonio fu Giovanni*
22. *Sacchi Antonio*
23. *Scalzo avv. Leopoldo*
24. *Vatalaro Luigi*

Tali persone sono unite spontaneamente dal comune intento del bene del paese; ed i loro criteri amministrativi sono noti, essendo state da più tempo all'amministrazione comunale, ed avendo varie volte espresso, ed attuato, per quanto hanno potuto, i loro concetti.

Il loro passato è [illegible] ed a quello continueranno ad informare la loro condotta, seguendo con entusiasmo il progresso dei tempi, e procurando il soddisfacimento delle nuove esigenze, nello svolgimento della vita municipale, diventata ogni dì più complessa, nella *necessità di eseguire una finanza democratica*, che trasformi gradatamente il sistema attuale di tributi, nel secondare, come meglio è consentito dai mezzi, il costante miglioramento intellettuale, igienico ed edilizio; nel sostenere la dignità, gl'interessi e le tradizioni gloriose della città nella lotta nobile e feconda, già iniziata, per la rigenerazione del mezzogiorno d'Italia.

In esecuzione di tali concetti, i nostri candidati avranno a cuore di *diffondere l'istruzione*, specialmente la elementare; e di *favorire la agricoltura*, fonti principali e del bene morale e materiale.

La soluzione dei più gravi problemi concernenti l'igiene della città e l'attuazione delle più importanti opere pubbliche, troverà negli uomini della nostra lista competenti cultori; onde abbiamo speranza certa che presto sarà perfezionata la *condottura dell'acqua potabile*, e saranno incominciate *le fognature* insieme con la sistemazione delle strade, e le costruzioni di pubblici edifici necessari e dei canali d'irrigazione.

I nostri candidati studieranno con amore la difficile soluzione *della riforma tributaria più desiderata*; ed *interpelleranno la cittadinanza* sui mezzi adatti e consentiti dalle condizioni economiche generali, per potere *raggiungere l'abolizione* ***dei dazi sui generi di prima necessità, e la soppressione della barriera daziaria,*** **causa di vessazioni ed ostacolo gigantesco alla libertà individuale e commerciale.**

Vigileranno scrupolosamente le finanze comunali, per animare l'ottimo funzionamento dei pubblici servizi, senza imporre nuove tasse.

Con tali intendimenti i cittadini da noi scelti aspirano ad amministrare, da uomini indipendenti e liberi, da figli devoti della nostra Nicastro, della quale bramano la prosperità in mezzo ad una feconda pace.

Gli stessi intendimenti porterà l'Avv. *Giuseppe Niccoli* nel consiglio provinciale, dove, militando nella maggioranza, si adoprerà far valere e proteggere tutte le legittime aspirazioni di Nicastro.

Elettori,

pregandovi di votare la nostra lista compatta, vi domandiamo non tanto il conferimento ai nostri condidati, del potere carico anche esso di oneri, quanto l'approvazione dei sentimenti dai quali essi sono ispirati.

Nicastro, 8 giugno 1902.

IL COMITATO

Cav. Uff. Domenico Materasso presidente
Anzani-Ciliberti Vincenzo
Bambara Paolo
Barberio Paolo
Cataldi Domenico
De Sensi Antonio
Fimiani Raffaele
Maruca Tommaso
Ventura Paolo

LA PAROLA DELL' OPERAIO

Pubblichiamo volentieri quanto ci scrive il compagno carissimo *Fortunato Marino*, falegname, candidato nella lista da noi appoggiata.

Caro Araldo,

Un gruppo di amici hanno voluto che io mi presentassi candidato a consigliere comunale. Io ho accettato, perchè credo che è utile esserci nel Consiglio uno che conosce i bisogni della classe degli artigiani, e nessuno meglio di un artigiano li può conoscere.

Non per criticare le amministrazioni passate, ma è la verità che in nessuna di quelle commissioni che ogni anno nomina il Consiglio non ci è stato nominato nessuno della nostra classe. Se sarò eletto chiederò che la nostra classe sia rappresentata pure nelle commissioni.

L'istruzione e l'educazione della nostra classe è stata pure trascurata. Il disegno e qualche altra istruzione per noi sono necessarie come il pane. Quei pochi tra di noi che ne sappiano un poco hanno dovuto fare sacrifizii. Perciò io proporrò la scuola serale per imparare a leggere, fare conti, disegno e qualche altra cosa che serve ai mestieri.

La refezione scolastica è bella ma non dobbiamo farci illusioni e credo che per ora non si può attuare perchè ci vorrebbero molte migliaia di lire.

Per ora invece si deve fare un'altra cosa. Molti fanciulli e fanciulle non vanno alla scuola perchè non hanno scarpe, abiti e libri. Dunque: il Consiglio deve stanziare una somma possibile e supplire a questa impotenza dei ragazzi poveri se si portano bene. Il Municipio deve incoraggiare di formarsi cooperative di lavoro e di consumo con premi ed altri aiuti. Dovrebbe pure nominare una commissione di cittadini per studiare quelle cose nuove che si vanno facendo negli altri comuni e dire in modo pratico se si possono applicare a Nicastro.

Le tasse non debbono colpire quello che uno si busca col lavoro delle sue braccia o con la mente, ma quello che si procura senza metterci niente del suo. Devono anche risparmiare i poveri e aggravare i ricchi sulle spese di lusso.

L'Amministrazione deve essere giusta tanto con gli amici che con gli avversari. Questi sono i miei principii, e del resto sono stati espresse in parte nel programma comune ai candidati.

Fortunato Marino

Non si dà corso alle ordinazioni di copie dell'Araldo senza l'invio anticipato del relativo importo.

SANT' ANTONIO

GRAND' ELETTORE

Eravamo in attesa del programma della lista di Feliciantonio d' Ippolito, allorchè c' imbattemmo in una ciurma anonima di... minorenni, che distribuiva... un programma? Ohibò!

Ecco cosa distribuiva.

Erano dei foglietti sui quali era impressa a stampiglia la figura di S. Antonio da Padova, taumaturgo noto per l'ubiquità, nonchè patrono veneratissimo della città di Nicastro. E sotto il santo una poesia dialettale in cui tra innumerevoli giaculatorie si raccomandavano al Santo (ridotto per l'occasione agente elettorale) i nomi dei candidati di Feliciantonio.

Trovata geniale, ma non nuova.

Anche a Napoli durante i più agitati periodi elettorali, l'on. Gennaro Aliberti, diffondeva a decine di migliaia dei fervorini politico-religiosi, in cui si facevano discendere le più autorevoli personalità del paradiso, in aiuto del losco figuro di sezione Mercato.

Don Gennaro Aliberti abituato a truffare gli uomini, finiva col truffare i santi.

Ed ha fatto scuola!

∴

Ma la trovata resta sempre geniale e potrebbe inaugurare con sistema divertentissimo di reclame elettorale.

Avremo dei dialoghi come questi:

— Sento dire che poserete la vostra candidatura. Vi sarete assicurati dei buoni appoggi.

— Ecco, ho dalla mia parte S. Francesco, S. Eustacchio, e sto facendo delle trattative con S. Alfonso.

— È ufficialmente assicurato che l'on. Tizio avrà l'appoggio di S. Giuseppe.

— Ma che! l'on. Sempronio ha dalla sua il Padre Eterno in persona.

Tra un candidato ed un santo:

Il candidato: — *Non potremmo assicurarci l'adesione di S. Vitaliano?*

Il santo: — *Parla con S. Teresa.*

— Vi sono due seminaristi elettori. Potremmo impegnarli?

— Bisognerà senz' altro parlare con S. Luigi.

In Paradiso.

Il Sommo Fattore: *S. Pietro perchè stasera tardate tanto a chiudere le porte?*

S. Pietro: *Che volete, Onnipotente, tutti i santi son fuori impegnati nella campagna elettorale.*

— Qual'è il santo più potente prima delle elezioni?

— Sant' Eligio.

— E dopo le elezioni?

— Sant'Eletto.

∴

Fin qui lo scherzo.

Ma il fenomeno non è privo di una certa gravità.

In esso è la rivelazione dello spirito retrivo che, ad onta di tutte le vernici, anima la compagine della lista di Feliciantonio d' Ippolito: ed indica inoltre a quali mezzi, a quali istinti, a quali sentimenti si rivolgono quei signori per galvanizzare la coscienza popolare.

*Meno male che se S. Antonio è il santo dell'*ubiquità, *non è il santo dell'* ambiguità. *E farà il miracolo a rovescio.*

Consigliere Provinciale

Riportiamo dal *Calabro:*

« In Nicastso ha posto la sua candidatura l' egregio ed antico nostro amico e compagno di fede Avv. Giuseppe Niccoli, con dichiarazione che, se eletto, apparterrà alla maggioranza del Consiglio provinciale.

« L' avvocato Niccoli ha ingegno acuto e perspicace, parola faconda, studi serii e completi; ed a tutto ciò aggiuge un' esemplare integrità di vita privata.

« I gravi problemi che riguardano la città di Nicastso, e che continuamente vengono in esame avanti al Cosiglio provinciale, esigono che se ne renda efficace propugnatore una persona che ne comprenda l' importanza e sappia trasfondere in altri la propria convinzione. Ed il Niccoli, che al valore della mente aggiunge il vantaggio di essere in cordiali rapporti di amicizia con moltissini consiglieri provinciali, può a preferenza di chicchesia tutelare gli interessi del Mandamento.

« Noi ci auguriamo che il suo nome riesca trionfante dall' urna con forte maggioranza. »

∴

Inutile aggiungere che, per conto nostro, desideriamo la vittoria dell' avvocato Niccoli, come quegli che potrà con intelligenza ed amore adempiere agli obblighi inerenti alla carica di Consigliere Provinciale.

---

*Si fa viva preghiera a tutti i nostri cortesi lettori d'inviarci copia dei Numeri 1, e 13 dell'*Araldo *di quest'anno. Ringraziamenti anticipati.*

La questione dell'acqua

È stata felicemente risoluta per opera del R. Commissario coadiuvato efficacemente dall'on. Bruno Chimirri e dal cav. Vincenzo Bilotta, avvocati del Comune. (1)

La Società imprenditrice ha ceduto e si è contentata, in linea di transazione, di sole lire 175.000.

Il Comune, cioè, paga soltanto quella parte dei lavori che sono utilizzabili, e non paga affatto il serbatoio, portato nel collaudo per lire 40.000, come non paga le opere fatte per allacciare alcune sorgive che non danno acqua.

Ma perchè i nostri lettori abbiano un concetto esatto della utilità di tale transazione è bene riassumere questa annosa vertenza.

Finiti i lavori di appalto si procedette al collaudo dei lavori medesimi nominando come perito collaudatore, col pieno consenso dell' Amministrazione del tempo, l'Ing. Conte Riario Sforza. Il quale compilò una perizia con la quale concludeva che i lavori fossero eseguiti con ogni diligenza e che perciò il Comune doveva accettarli, pagandone l'Importo in lire *trecentodiecimila.*

Ottenuta questa perizia tutt' altro che favorevole l' Amministrazione del tempo (Avv. Renda) intese il bisogno di ripararvi.

Ma la cosa non era delle più facili appunto perchè il perito, come si disse, era stato nominato di accordo. Pure (malgrado le tenaci opposizioni della Società che portò la quistione innanzi la G. P. Amm.; innanzi al Governo ed infine innanzi i Tribunali) il Comune riuscì a superare sì difficile passo ed ottenne un nuovo collaudo, dovuto all' Ingegnere Boratto.

Questi venne fortunatamente a conclusioni ben diverse: poichè ritenne i lavori nel loro complesso non collaudabili, specificando quali parti dell'opera fossero ben fatte e liquidando il valore di queste ultime a sole lire 155.000. Va da se che la Società non voleva accettare sic et simpliciter queste conclusioni, e la questione restò sospesa. Poichè, caduta l'Amministrazione Renda, seguì quella del signor Feliceantonio d'Ippolito che in tutt'altro faccende affacendato la lasciò sapientemente dormire.

Risorse ora con la venuta del R. Commissario il quale ottenne che la Società accettasse le conclusioni dell' Ingegnere Boratta.

Difatti come dicemmo il Comune dovrà pagare non più lire 310.000 ma solo 175.000 e cioè Lire 155.000 per le opere riconosciute buone dal Boratta medesimo e lire 20.000 per interessi all'1 % sulla somma medesima dal dì della consegna dei lavori.

Il Comune così non paga le parti dell' opera male eseguite: può perciò con quel tanto che risparmia, rifarle e bene dando così finalmente sistemazione definitiva a queste benedette condotture e migliorando sia la quantità che la qualità delle acque mediante il riallacciamento di nuove sorgive.

Tale il compito dell'Amm. che sarà per venire, la quale, speriamo, sarà all'altezza del compito suo.

---

(1) Riportiamo, anzi, il telegramma che lo avv. Bilotta, insieme al R. Commissario, diressero all'On. Chimirri e la di lui risposta. Eccoli:

Onorevole Bruno Chimirri

ROMA.

Arrivato Nicastro, devo sentitamente ringraziarla perchè col Suo autorevole benevolo intervento, potè compiersi a to salutare paese. Grato, la ringrazio altresì per le cortesie prodigatemi.

V. BILOTTA

Roma, 11 giugno 1902

Caro collega,

Grazie dei vostri benevoli sentimenti. Non dovete ringraziarmi di nulla. Sapete il mio attaccamento alla città di Nicastro, e quanto ho fatto per divenire al vantaggioso accordo non è che una lieve prova di quanto in ogni occasione sarò disposto a fare per l'incremento e la prosperità di codesta città a me diletta. Cordiali saluti.

aff.mo

BRUNO CHIMIRRI

MULINO E MAGAZZINO MUNICIPALI a Mercato-Saraceno

In questo momento in cui, persino dai conservatori più reazionari, viene riconosciuta l'utilità della municipalizzazione dei pubblici servizi, come un mezzo per impedire che privati sfruttino le amministrazioni comunali, e per far sì che il profitto ricavato da detti servizi sia devoluto a beneficio della collettività, in questi giorni prossimi alla discussione del progetto Giolitti, concordato con la Commissione parlamentare sarà bene porre innanzi ai lettori dell'*Avanti!* alcuni dati del mulino e del magazzino municipali di Mercato Saraceno, che funzionano egregiamente, dati che spigoliamo dalla bella relazione del direttore signor Adolfo Ricchi.

Nel 1901 si macinarono oltre 6500 quintali di frumento, 5200 di granoturco e 90 di altri semi, e si incassarono complessivamente lire 11,988,29. Le spese salirono a L. 2,253.60. L' esercizio si chiuse quindi con un effettivo costante di L. 9,674,69.

Dal magazzino — annesso al mulino — furono acquistate L. 27,163,60 di cereali e venduti per L. 29,672 con un utile netto di lire 889,35, ben poca cosa se si considera il capitale impiegato, ma cifra eloquente per dimostrare che non si ebbe per base il guadagno, ma l' interesse assoluto degli acquirenti che poterono comprare i cereali a un prezzo conveniente.

L' utile netto dell' azienda del mulino, e del magazzino — dedotta la somma di lire 9300 versata al Municipio per canone annuo e L. 200 per consumi meccanismi — venne ripartito nel seguente modo: il 30 per cento a favore del Municipio, che destinò il terzo agli istituti di beneficenza; il 35 per cento al Direttore che non percepisce altro assegno; il 20 per cento ai clienti; il 15 per cento al personale di servizio.

Uno scarso raccolto di frumento, che fu distrutto dalla grandine nelle frazioni che danno maggior contigente di clientela al mulino; la gran copia di frutti che surrogò il pane fino a farne diminuire il consumo in modo allarmante, arrestarono — specialmente nel secondo semestre dell' anno — il lavoro del mulino; ma di fronte a tali cause di minor introito immensi furono i vantaggi morali ed economici:

1°. libertà in tutti di controllare l' operato dell' amministrazione, e quindi fiducia e certezza di non cadere in nessun inganno,

2°. freno ai venditori di cereali al minuto negli abusi sulla vendita di essi,

3°. comodo per l' intera popolazione di vendere al magazzino i suoi prodotti con convenienza, ed acquistarli pure a buon prezzo e di ottima qualità.

E del bell' esempio dato col mulino e col magazzino municipali, noi ce ne rallegriamo vivamente coi bravi giovani di Mercato-Saraceno dai quali è partita l' iniziativa, e che noi additiamo ai fratelli rogagnoli come sprone a ben operare uniti, e porre così fine ad un passato di lotte che ha tinto di sangue gentile una terra di forti caratteri e di grandi virtù.

S. Sofia — GIULIO NANNI

L' ARALDO TOGATO

LA DIFESA NEI GIUDIZI PENALI

Le vicende del processo Musolino han messo in evidenza, anche pei profani, uno dei grossi inconvenienti del moderno sistema procedurale: l'abuso della difesa.

Non nego in generale che la difesa, quando sia disinteressata ed illuminata, possa aiutare l'opera del giudice e contribuire in definitiva alla buona amministrazione della giustizia.

Ma, purtroppo, moltissime volte questo non avviene. L'avvocato (fatte le debite eccezioni), tenderà sempre a fare assolvere il suo cliente a tutti i costi, a torto od a ragione

ne, e trincerandosi dietro il segreto professionale, diventa il maggiore e più temibile favoreggiatore. Per riuscire poi nel suo intento [che in ultima analisi nei rapporti suoi personali si converte nel vantaggio pecuniario immediato o mediato con la *reclàme*) non guarda mica tanto per il sottile e tutti i mezzi son buoni: e c' é chi si avvale della sua petulanza ed improntitudine nel trovar cavilli, e chi della sua dottrina ed eloquenza, l'uno si serve delle sue amicizie e delle sue relazioni, ed altri della posizione sociale o del medaglino di deputato, che per tanti è come un talismano. Sicchè in complesso, diciamolo francamente, l'opera dalla difesa è spesso d' intralcio anzi che no alla retta esplicazione della giustizia e ne è quasi il tarlo *roditore*; anzi io credo bene che una delle cause fautrici della delinquenza debba rintracciarsi nella credenza non poco diffusa che basta mettersi nelle mani di un avvocato di grido, per riuscire a farla franca ed in barba a tutti i tribunali.

E questo deviamento si avvera tanto più quando trattasi di avvocati influenti, di uomini politici, o quando sono in più a difendere un solo, e peggio ancora quando gli argomenti difensivi sono scarsi, o nulli, come quando si abbia a difendere un brigante patentato le cui gesta deliziose sono note *lippis et tonsoribus* e la cui responsabilità, per quanto si dica e si faccia, sarebbe un' eresia negare—uno di quei casi infine, pei quali in America si farebbe ricorso alla procedura spiccia del *linciaggio*, risparmiando lavero e pazienza a magistrati e giurati, fastidi a tanta gente, denaro allo Stato [che lo toglie a sua volta agli onesti), e un ulteriore perturbamento della pubblica morale.

A siffatto stato di cose, viene di conseguenza che si debba porre rimedio col limitare nei confini del giusto e del ragionevole il diritto della difesa legale: al quale scopo si può provvedere in parte con la legislazione vigente e più completamente con apposite disposizioni di là da venire.

1) Attualmente io stimo che il magistrato giudicante possa e debba, ove del caso, limitare il numero dei difensori, quando lo imputato si è dato il lusso di assumerne parecchi.

E ciò, sia per il senso comune che si ribella a che un Tizio, sol perchè più ricco o più briccone e fortunato di altri, possa permettersi di avere anche cento o più difensori [perchè non vi sarebbe limite), mentre un povero diavolo non ne avrà *pro forma* che uno nominatogli di ufficio; sia inoltre perchè la lettera e lo spirito delle disposizioni in vigore tanto non prescrivono nè consentono.

Invero il diritto e l' obbligo della difesa è regolato nel nostro Codice di Procedura Penale agli art. 274 [per le cause di contravvenzioni) e 275 (per quelli di delitti]. Usandosi nel primo una dizione negativa riguardo alle contravvenzioni minime e mancando l'affermazione generica contraria, bene la Cassazione [9 luglio 1891, ric. Ghisglieri) ha ritenuto non essere prescritta, a pena di nullità, la difesa, neanche per le cause di contravvenzioni portanti una penalità superiore ai 5 giorni o alle lire 150. L'art. 275 poi dispone: « Nelle cause per delitti, l' accusato od imputato *comparendo all'udienza*, deve essere assistito da *un difensore*, sotto pena di nullità. Ove egli non lo abbia scelto, il presidente o il pretore glie lo nominerà ». Anche in questo articolo, l'espressione è puramente limitativa e non si parla che di un solo difensore, perchè intezione del legislatore è quella di provvedere a che anche in penale sia mantenuto il contradditorio (se pur vero *contraddittorio* può dirsi], e non quella di creare dei dibattimenti per uso e divertimento dei signori difensori, i quali vi si possano sbizzarrire a loro talento. Quindi in conclusione non v' è una disposizione che vieti al magistrato di limitare il numero dei difensori, che anzi non è detto in nessun posto che si permetta l' assistenza di difensori; mentre al contrario la facoltà suindicata è consentita implicitamente al magistrato, in virtù di quel potere speciale discrezionale per la polizia delle udienze, che gli è conferito allo scopo di provvedere nel modo più adeguato alla serietà ed all' economia dei dibattimenti.

2) Un altro caso, a cui può similmente provvedersi, si ha quando l'imputato pur essendo arrestato, rifiuti di presentarsi all'udienza, e vi persista anche dopo l'intimazione formale di cui all'art. [illegible] proc. pen. In tale circostanza l' art. 630 proc. pen. stabilisce due espedienti, o far tradurre l' imputato all' udienza dalla forza pubblica o procedere oltre al dibattimento senza il suo intervento. Ora il primo mezzo non mi sembra logico (non potendosi poi impedire all' imputato di non rispondere] nè conforme ai retti principii moderni, perchè la detenzione è agli effetti della pena, ma non importa il costringimento del detenuto a fare una cosa qualsiasi. Il sistema più consigliabile invece è il secondo; ma in tale ipotesi il procedimento non può essere se non contumaciale (nulla ifluendo che l'imputato sia arrestato), giacchè gli estremi della contumacia sono che l'imputato non comparisca all'udienza il giorno fissato e che non giustifichi alcun legittimo impedimento (articoli 279, 347 proc. pen.). E ad ogni modo non gli va dato nessun difensore, perchè l'art. 275 lo prescrive solo nel caso di comparizione dell' imputato all' udienza.

3] In *jure condendo*, poi, si potrà in generale e più radicalmente provvedere modificando l'attuale sistema che prescrive debba difendersi a forza anche un individuo che non vuole o che non ha nulla da opporre, stabilendosi invece la difesa facoltativa e limitata come sopra si è detto.

Perchè infine questa finzione della difesa obbligatoria e inutile da una parte, poichè per solito i difensori *ufficiali* non prendono a cuore il loro incarico e soltato allora sono d'una laconocità spartana, rimettendosi semplicemente alla giustizia del giudice; e d'altronde in sostanza significa generalmente diffidenza verso il magistrato o per la sua capacità scientifica o per la sua moralità, supponendo che tanto il giudice quanto il P. M. non possano valutare una circostanza favorevole all' imputato, senza l' intervento di un difensore qualsiasi. Ma si dirà forse che la legge intende parificare ricchi e poveri, col provvederle egualmente di un difensore, di fronte alla giustizia, allo stesso modo come li provvede di un accusatore. Ingenuità!..... sopratutto una parificazione di tal genere, e poi si può raggiungere meglio lo scopo limitando, come già si è detto, la difesa eccessiva del ricco.

Ma si vorrà poi nel nuovo Codice di Procedura Penale in gestazione seguire una corrente precisamente contraria al sistema di aumentare le alee di impunità, già in generale adottato nel primo progetto, che *Fabricius* nella *Tribuna* qualificava « tale un aborto che meglio varrebbe seppellirlo » e l' illustre Garofalo definiva « il Codice della **difesa? » — A chi tocca il pensarci.**

Ad ogni modo coi provvedimenti che ho innanzi brevemente esposti credo che si potrà mantenere nelle aule giudiziarie quel prestigio e quella solennità che sono indispensabili e pari alla funzione che vi si esercita e si avrà una giustizia più adeguata alle vere esigenze sociali.

S. D'Assisti

COMPAGNIA NAZIONALE ASSICURATRICE

Società Anomina Cooperativa a capitale illimitato

Sede in ROMA—*Corso Umberto I. n. 315*

Fondata nel 1893

Agenzie ed Ispettorati in tutta Italia.

Legalmente autorizzata dal R. Tribunale di Roma.

Presidente del Consiglio di Amministrazione:

Baccelli Comm. avv. *Augusto*—Senatore del Regno.

Direttore Generale: *sig. Pietro De Gregorio.*

ASSICURAZIONI

sulla vita dell' uomo a basi popolari.

Condizioni liberalissime. Tariffe miti e svariate. Pagamenti anche a rate mensili da una lira.

Assicurazioni *Casi Fortuiti, a Polizze individuali.*

Agente principale per i mandamenti di *Nicastro, Sambiase, Serrastretta e Feroleto Antico.*

Sig. *Loriedo* avv. *Camillo*—NICASTRO

Avvisaglie elettorali

LA LOTTA A MARTIRANO

La candidatura di Antonio De Medici, acquista ogni giorno aderenti, tanto che la sua vittoria è quasi assicurata.

È sarà la vittoria del disinteresse e dell' abnegazione.

L'avversario, avv. Montuoro, è intanto in Napoli e fin qui non si è curato nè di farsi vedere, nè di annunziare la propria candidatura. È alterigia? È sicurezza? È disprezzo della carica che i parenti vorrebbero fargli coprire?

Agli elettori l'ardua sentenza.

Pubblichiamo, a questo proposito, una lettera dell' egregio nostro amico signor Pietro Baccari, il quale smentisce la voce corsa che egli appoggiasse il candidato avv. sig. Pietro Montuoro.

Caro Camillo

Permettemi una dichiarazione. Lessi nell' *Araldo* della passata settimana che questo giornale sosterrà la candidatura del sig. Antonio de Medici contro quella dell' avv. Pierino Montoro nella prossima elezione del Consigliere Provinciale del mandamento di Martirano.

L' avv. Pierino Montoro ed Antonio de Medici sono ambo miei nepoti, l'uno è figlio d' una mia carissima germana, dell' affetto della quale non saprei privarmi, poichè esso è condizione necessaria per rendermi meno sconfortata la vita; l'altro è marito apprezzatissimo d'una mia nepote, che ho amato ed amo come figlia.

Ho fatto quanto da me dipendeva per evitare questa gara, ma pur troppo non vi sono riuscito. Ora non mi resta che mantenere la più stretta neutralità e far voti che ambo i candidati conducano la lotta con quella correttezza, che si conviene a galantuomini, quali essi sono. Non mi dissimulo che questa é cosa difficilissima nelle lotte a base personale, e che se avvenisse costituirebbe un'altro titolo d'onore per i due contendenti.

Ti saluto

Tuo Dev.mo
PIETRO BACCARI

FEROLETO

Elezioni del Consigliere Provinciale

Domenica scorsa 18 corrente si procedette all' elezione del Consigliere Provinciale. Riusci eletto il Sig. Giuseppe Comas [voti 205) contro l' uscente Avv. Vitaliano Pugliese (voti 65].

NOSTRE CORRISPONDENZE

Catanzaro, li 15 giugno 1902

Io) Con piacere apprendiamo che la Spettabile *Compagnia Nazionale Assicuratrice* ha affidato l'Agenzia in questa città all' ottimo nostro Avv. *Gennaro Messina*. Con le *Tariffe miti e veramente* popolari, e conoscendo la attività del *Messina*, siamo certi che anche fra noi la *Compagnia Nazionale Assicuratrice* riuscirà a mietere buon numero di affari.

Noi La raccomandiamo in ispecie alla nostra classe operaia, giacchè tale Compagnia accetta anche le *piccole assicurazioni* con il pagamento di *1 lira al mese*, e senza alcun interesse per il frazionamento del premio, anzi se il *premio annuale* viene pagato in *una sola rata*, la Compagnia accorda lo *sconto del 2 %*. Della correttezza della *Compagnia Nazionale Assicuratrice* nello adempimento dei suoi doveri, ne fanno fede le numerose lettere di ringraziamento che chiunque può leggere, raccolto in elegante opuscolo, rivolgendosi od alla Compagnia stessa in *Roma* [315, Corso Umberto 1) od all'avv. *Gennaro Messina in Catanzaro.*

SEMPRE CONTRO LA MALARIA

L' amico Agostino Palmieri, ha in questi giorni ottenuto una di quelle soddisfazioni che ci fanno esultare come suoi amici e come calabresi.

L' illustre prof. Bivier, medico primario dell'Ospedale di S. Luigi di Parigi, gli ha scritto una lusinghiera lettera nella quale proclama le sue pillole *rimedio efficace e sicuro nelle affezioni malariche*, sian esse allo stato acuto o anche inveterate.

Coloro che avessero bisogno delle Pillole Palmieri scrivano al Chimico-farmacista Agostino Palmieri—Feroleto Antico.

Tra Libri e Riviste

GUIDA GENERALE DI MILANO

E PROVINCIA

Amministrativa, Commerciale, Industriale

Pel 1902 1903

Quest' opera che dovrebbe essere posseduta da quanti—commercianti, industriali e privati—han relazioni di affari, o intendono attivarne con la città che è avanguardia del movimento economico d' Italia, contiene oltre 65 mila indirizzi di professionisti, impiegati, commercianti, industriali, amministrazioni, fabbriche, magazzini all' ingrosso ed al minuto; ecc. di Milano e Provincia, razionalmente raccolti e divisi in modo che la loro ricerca riesce facile come non lo è in nessun altra guida d' Italia.

Essa contiene inoltre, fra un gran numero di preziose informazioni che la rendono un libro dispenzabile in ogni parte della penisola, anche la completa **Tariffa doganale italiana** [dazi di importazione e di esportazione, con richiami ai vari trattati di commencio, che vale essa sola il prezzo dell' opera. Una bellissima e grande pianta tipografica di Milano ed un' altra della Provincia, un' infinità di annunzi entro e fuori del testo nonchè il suo minimo prezzo (che non rappresenta neppure il costo della carta) fan si ch' essa possa chiamarsi.

LA GUIDA PIÙ PRATICA
LA MEGLIO INFORMATA
LA PIÙ INDISPENSABILE
LV PIÙ A BUON MERCATO

La *Guida Generale di Milano e Provincia* forma un grosso volume in 8 di circa 1000 grande pagine, molte delle quali a più colori, e si vende franca di porto, a sole L. 3,60 se logato in brocure, a sole L. 5,30 se suberbamente legata in tela e oro.— Il prezzo della Guida pel 1902–1904 verrà di molto aumento.

Per riceverla franca di porto a domicilio spedire Cartolina vaglia alla Casa Editrice della GUIDA GENERALE DI MILANO E PROVINCIA—*Corso Venezia 79* MILANO.

Saponi da L. 21 a L. 30 per 100 Kg. Scrivere a: G. Bonariva—Via Nataldelgrande, 27 Roma.

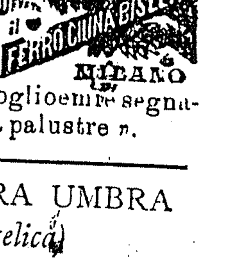
Impiego chi cerca, o vuole mettersi in commercio, chiegga proposte a G. Bonariva, Via Natadelgrande 27 Roma.

Ai produttori d' olio
Chi desidera venderlo faccia offerte e mandi campione a Bonariva Giuseppe—Roma.

CURA PRIMAVERILE
del sangue

FERRO CHINA BISLERI

Volete la Salute ???



Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigio« ni nei casi di clorosi, oglioemie segna« tamente nella cachessia palustre ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C.—MILANO

Gerente resp. Pasquale Scaramuzzino

Tipografia Gigliotti

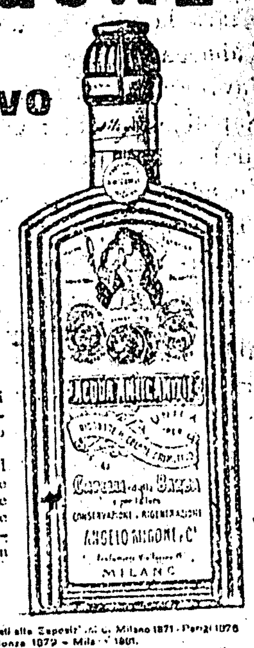
L' ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente e pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

N. 95 — Premiati alle Esposizioni di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1879 - Milano 1881. *Filtre* — Ogni fiala contiene: 7 gr. Magistero zolfo; 7 gr. Zucchero di Saturno; 3 gr. Cloruro ammonio; 200 gr. Acqua, Alcool e Glicerina.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - **Milano.**

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio

Marca Speciale Depositata

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi, anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: **l'Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano,

La loro **Acqua Chinina Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo le buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma).

Bottiglia da L. 3.50 5 e 8.50

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: *tre teste*, segnata in capo a questo foglio.

Fiala da L. 0.75, 1.50 e 2

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora od al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3.50, 5 e 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti Profumieri e Droghieri. - Deposito generale da **Migone e C.** Via Torino, 12. Milano

Alle spediz. per posta aggiung. ct. 25 per fiale da L. 0.75 e 1.50; e ct. 80 per le altre

Un vero regalo inapprezzabile

PREMIO ai lettori ed abbonati dell'*Araldo*

Una grande novità.

Lo **Stabilimento Fotografico Artistico Industriale** di Milano, Primo specializzato solo nel Mondo negli ingrandimenti fotografici vi offre uno SPLENDIDO RITRATTO D'ARTE inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che ci vorrete spedire per la riproduzione il che sarà resa intatta. Questo RITRATTO Artistico, superbamente inquadrato in **ricchissima cornice dorata** in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passepartout a grana d'oro, formante un quadro veramente di lusso è venduto allo scopo di **Rèclame.**

Questo è un **Regalo di almeno 100 lire** che con 20 CENTESIMI AL GIORNO potrete avere, cari lettori ed amabili lettrici, che è quanto dire **4 mesi di credito** sino a raggiungere il completo pagamento del prezzo veramente incredibile di **L. 24.—** colla **cornice**, il passepartout, il cristallo, la cassa, l'imballaggio, la spedizione, tutto compreso a **nostre spese**. Vi ripetiamo che è **un vero regalo inapprezzabile. Nulla dovete pagare prima**, ma soltanto al ricevimento di questo, la prima mensilità di L. 6.— mentre pel rimanente in ragione di L. 6 ogni mese faremo incassare a nostre spese (*Italia soltanto*).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a CONTANTI facciamo uno SCONTO DEL 5 %. (*nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più*).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa L. 10 in più, dimodochè le mensilità saranno di lire 8.50 in luogo di L. 6.—

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e pei nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una FESTA od un *anniversario* è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate, prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarci, colla vostra fotografia, il tagliando premio qui sotto, in busta aperta raccomandata con cent. 12 tanto più che così hanno già fatto oltre 4000 lettori del nostro *Araldo*.

Cercasi rappresentanti in ogni paese.

N°. ______ **Tagliando da staccarsi o da copiare**

STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, UN RITRATTO INGRANDITO *montato nella cornice 55 x 45 il tutto per il prezzo di lire 24* (se a colori L. 34) *che io pagherò in quattro mensilità di* L. 6. (se a colori L. 8,50) *di cui la prima al ricevimento della spedizione.* (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). *E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.*

Nome ed indirizzo ....

Professione o qualità .... FIRMA

Staziono la più vicina ....

P. S. — Pei ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti

MARAVIGLIOSI RISULTATI DEL **MAGNETISMO**

Per consulti di affari e domande di curiosità

La veggente Sonnambula ANNA D' AMICO è celebre in italia ed all' estero.

La sua fama mondiale é confermata da numerosi e splendidi cuccessi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte professor PIETRO D' AMICO, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese, vicino o lontano, vede e conosce colla sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sónnambula se si tratta di affari privati, curiosità ecc. occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessari onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute colla massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dalla Italia L. 5, dall' estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al Professore **Pietro D' Amico**, *Via Roma, N. 2. BOLOGNA.*

CENTO

Carte da visita bianche

centesimi 85

Tipografia Gigliotti

COS' E' LA «RUBINIA» ?

È una nuova vernice americana per ammattonati

che ha i seguenti ed utilissimi vantaggi:

Si stende con una granata da spazzare,
è igienica, economica ed asciuga prontamente,
è indora, non stinge e non spolverizza.

Quindi è l'unica sostanza che possa sostituire l'antigenico ed incomodo Cinabrese.

Lire 1.50 la fiaschetta

Unici concessionari per l'Europa

L. TILLI e C. Firenze